



SCELBA: Si levi di mezzo! Lei è d'ostacolo sulla strada della democrazia!

LE VICENDE DELLO SPORT PIU' POPOLARE IN ITALIA

Una storia del calcio dalle origini ai nostri giorni

Attraverso le pagine del libro di Antonio Ghirelli - Le ire della Controriforma e la dichiarazione di Giacomo I - Atleti schiavizzati durante il fascismo - Il gioco moderno e l'affarismo

E' un segno dei tempi che Antonio Ghirelli abbia ritenuto opportuno dedicare ingegno e cultura al giornalismo sportivo anziché a quello politico o di terza pagina, dimostrando comprensione della nostra epoca e dell'importanza che vi ha preso lo sport in tutte le sue manifestazioni, lo sport che è, a mio avviso, con il cinema, tra i fenomeni sociali nuovi e caratteristici, interessanti direttamente milioni e milioni di uomini. Ancor meglio ha fatto non limitandosi ai racconti e alle vicende quotidiane, spesso poco pulite, ma studiando il fenomeno sportivo nel suo sviluppo e nei suoi rapporti con la società. Per questo la sua «Storia del calcio in Italia» (ed. Einaudi) è interessante ed utile.

Precedenti remoti

Mentre in Italia i giochi, già elevati dagli umanisti del Rinascimento come «strumento di sviluppo del fisico e della personalità», erano, proprio per questo, condannati dalla Controriforma, in Inghilterra gli esercizi fisici diventavano parte integrante della educazione e delle abitudini quotidiane per tutte le classi. E' del 1617 la *Dichiarazione di sport* di Giacomo I che fece cadere tutte le proibizioni. Lo sviluppo dello sport è quindi fenomeno insito nell'assetto commerciale ed industriale inglese; anch'esso serve a formare i navigatori, i conquistatori coloniali, mentre in Italia la cultura e la morale gesuitica creano il «giorn signore» e il «ciccone». La riprova l'abbiamo nel fatto che l'educazione fisica —

dapprima con la ginnastica — riacquista importanza in Italia con la formazione dello Stato unitario e con l'inizio della trasformazione in paese industriale. Non è un caso infine che il calcio, importante da sempre, assuma i caratteri di sport di massa in Italia per ragioni di lavoro, cominci a svilupparsi fortemente all'inizio del secolo, nel periodo liberale, quando cioè la borghesia italiana fa un balzo in avanti e contemporaneamente le masse lavoratrici conquistano migliori condizioni economiche e le libertà politiche e sindacali.

«L'ottimismo, la fede illimitata nella scienza e nel progresso, una fiducia in iniziative e di novità, l'ebbrezza di conoscere e dominare la natura; questi ed altri freni entusiasmi aprirono all'Europa immense prospettive», scrive il Ghirelli. E non è affatto «azzardato far rientrare nel caotico (e) movimento di progresso della fine Ottocento... il repentino ritorno allo sport», che si espande anche nel ciclismo, nell'automobilismo, nell'atletica ecc. E' piuttosto strano invece che il Ghirelli, con aggettivi e frasi di dubbio gusto, sembri associarsi al disprezzo che oggi per quel movimento di idee (perché «ingenua e grossolana») e di fatti è ostentato da certe borghesie precocemente perché non hanno più fede in sé stesse, perché la scienza e il progresso si svolgono con il loro dominio, perché non si sentono più capaci di dominare l'energia atomica e la considerano più strumento di distruzione che strumento di maggior civiltà. Quindi tutto corrompono, anche lo sport.

Come si è giunti alla crisi attuale

Non è qui necessario seguire né le vicende del calcio italiano, raccontate dal Ghirelli in pagine che si leggono con piacere, né lo sviluppo tecnico dal «metodo» al «sistema», con tutte le questioni connesse che appassionano tecnici e tifosi. Più interessante invece notare come nel regime fascista lo sport ed in particolare il calcio, che ne è ormai la forma più popolare, diventi strumento del regime, mezzo di esaltazione nazionalistica e bellica, in preparazione della guerra.

Si riportano grandi vittorie sportive, ma più si incantano i germi della decadenza: vi irrompe l'affarismo ed i giocatori sono schiavizzati.

Il Ghirelli ricorda che nella relazione in occasione dei campionati del mondo del 1934 l'ingegner Barassi — diventato segretario nel 1933 quando Starace nominò presidente della FIGC la camicia nera Vaccaro — al posto di Arpinari, inviato poco dopo al confino — scrisse: «Momento importante della legislazione calcistica è il punto che regola il trasferimento dei giocatori da società a società: la cosiddetta lista di trasferimento, complesso di norme e di procedure che vincolano in sostanza il

giocatore alla società e che, togliendo la libertà di elezione al giocatore, riduce il trasferimento di un giocatore da una società all'altra a un accordo tra le due, con il semplice consenso dell'interessato».

Commenta il Ghirelli: «La lo schiavismo codificato, uno schiavismo che naturalmente riservava e tuttora riserva pochi privilegi agli schiavi: prediletti, in libertà, ossia agli aristocratici, ma che in libertà di massima sottopone i calciatori a collettività della società con una forma di vincolo che non ha uguali nella legislazione del lavoro».

Tutto giusto, tanto più se si considera che le cosiddette società si riducono sempre più a gruppi di dirigenti più o meno ricchi e più o meno affaristi. Mi sembra però che il Ghirelli accordi troppe circostanze attenuanti al binomio Mauro-Barassi che «rifugiatisi nella tecnica del tecnicismo» si sarebbero «conquistati benemerite ineguagliabili sul piano organizzativo» per quanto riconosce che Mauro Barassi «non sanno, non lo vogliono opporre un argine al caos affaristico in cui il calcio italiano sta per essere precipitato in virtù dell'alleanza tra regime e ca-

pitalisti, ossia tra gerarchi e dirigenti di società». Essi hanno quindi gravissime responsabilità per quella legislazione dalla quale scaturiscono i peggioramenti continui che giungono fino alla corruzione del calcio.

Il periodo del dopoguerra è esaminato nella parte quarta significativamente intitolata: *Il gioco moderno e l'affarismo*. La prima difficoltà fu la mancanza di giocatori in Italia come negli altri paesi. Ma in Italia la via scelta per la ricostituzione fu sbagliata.

«Dirigenti privi di competenza, pieni di soldi, imbottiti di amicizie, col loro abito di ufficiali al posto di entusiasti nell'orbita delle diverse società — ha scritto Vittorio Pozzo. — Prevalse la tendenza a risolvere tutti i problemi della creazione dell'esistenza e del funzionamento delle squadre puramente col danaro... Per anni fu una corsa a chi spendeva di più, si giunse al sorgere di un piccolo gruppo di mediatori o di sensazionali, speculatori del traffico, i conduttori di carne umana, i defici qualunque... Il denaro profuso a piene mani e senza molto discernimento nel movimento dei giocatori, nel miglioramento degli impianti di gioco delle società, ha creato tutto un mondo speciale... ha fatto rotolare di categoria tutta una serie di enti dal gran nome, ha indotto economicamente sul terreno parecchie compagnie, ha creato un movimento di cambi, di debiti, di attività fittizie che non hanno fatto bene al gioco, né materialmente né moralmente».

Tra alti e bassi, tra vittorie e sconfitte, tale è la situazione odierna alla quale ogni radicale rimedio è impedito dal sviluppo di interessi di ogni genere ormai formati. E' di ieri la notizia che per la morte del principe Lanza di Trabia è sorta una questione a Palermo perché il giocatore Martanzani era stato comprato in proprio dal defunto e quindi la proprietà era reclamata dalla moglie come parte dell'asse ereditario. E' di ieri lo scandalo del mercato attorno ai giocatori argentini che, malgrado tutto, alcuni dirigenti si ostinano a voler comprare. Intanto Mauro Barassi, che si era recato alla squadra del Napoli per farvi un po' di pubblicità e la manda in giro nelle città della Campania per galvanizzare il suo partito popolare monarchico. D'altro canto durante la campagna per le elezioni politiche la squadra del Torino non era stata mandata a Pinerolo per attirare uditori a comizi dell'on. Guicciardini, suo capanzzone?

Vacca da mungere

Chiedere l'intervento del governo? Per carità. Per i governi di oggi lo sport è anzitutto una vacca da mungere: credo che lo Stato italiano sia il solo a non spendere un soldo per lo sport, ma a ricavarne miliardi e miliardi con le tasse ed il Tonnacolo. E poi che hanno fatto dell'ENAL e dell'ex GIL, se non riserve di caccia per preti e monarchi?

I dirigenti federali abbandonano da tempo in promesse. Ma fatti non se ne vedono. L'esclusione di giocatori stranieri è stata aggiunta con il vecchio ruolo della cittadinanza italiana riconosciuta agli italo-americani. Non si vogliono ridurre le squadre di serie A né si vuole definire e regolamentare il professionismo, nei riguardi delle società come nei riguardi dei giocatori.

«Il gruppo di burocrati federali, legato indissolubilmente alla massa di dirigenti di società, è rimasto abbarbicato con tenacia a posizioni che equivalgono alla difesa di interessi concreti, non solo e non tanto personali quanto di gruppo, di casta, di classe... Non c'è dubbio — continua e conclude il Ghirelli — che la soluzione dei problemi sportivi italiani sia legata, nel fondo, all'orientamento della società italiana nel suo complesso, alla sua capacità di determinarsi in forme democratiche, di maturare e meritare la propria intera libertà».

Esattissimo, perché lo sport è un fenomeno sociale, uno degli effetti e delle cause di tutta la società.

OTTAVIO PASTORE

VI È UNA SVOLTA NELLA POLITICA DEGLI STATI UNITI?

Il piano di Eisenhower

Un «rischio calcolato», che non si vuole più correre - Significative decisioni del Presidente americano - Due concezioni della coesistenza - Le tesi del senatore Knowland - Quale delle fazioni avrà il sopravvento? - Contrasto tra il gruppo Rockefeller-Morgan e il capitale di formazione recente

La prima domanda suggerita dalle recenti dichiarazioni di Eisenhower, di Wilson, di Dulles ecc., a favore di una certa forma di «coesistenza pacifica», è se esse siano sincere. Si può rispondere a questa domanda soltanto tenendo conto del fatto che quelle dichiarazioni non sono ispirate da una conversione ai principi di «pacifismo», ma da una visione realistica del pericolo che una guerra mondiale rappresenterebbe per gli Stati Uniti e per il capitalismo stesso. La verità è che nell'attuale rapporto di forze, Eisenhower e quelli del suo gruppo, pensano che non è possibile correre quello che una volta a Washington era chiamato «rischio calcolato».

Sulla base di queste riflessioni Eisenhower, per lo meno, si è opposto a che fossero adottate misure brutali contro la Cina. Alcune settimane fa, si è rifiutato di ordinare il bombardamento del territorio cinese, come voleva l'ammiraglio Radford e, alla fine di novembre ha posto il veto al blocco della Cina come chiedeva il senatore Knowland, in risposta alla condanna degli aviatori

americani accusati di spionaggio.

E' interessante notare che questa decisione è stata presa senza tentennamenti. Prima ancora di giustificarsi in pubblico, il presidente aveva scritto una lettera personale alla madre di uno degli aviatori, promettendo che avrebbe fatto tutto il possibile per far liberare suo figlio con i mezzi più pacifici.

Alcuni giorni dopo, il 28 novembre, in un discorso a Chicago, ad un congresso di giovani contadini, Foster Dulles spiegava che gli Stati Uniti avevano preso quella decisione in omaggio allo Statuto delle Nazioni Unite.

Basta pensare che quattro anni fa il governo americano aveva invocato qualcosa di simile per giustificare l'aggressione in Corea, l'aggressione che toccava di diritto la Cina, per negare di questa strada è stata fatta.

Riarmo accennato

Sinceramente, Eisenhower e, in minor misura, Dulles, hanno dovuto imparare qualcosa dall'esperienza. Se si possa aver «fiducia» in loro è una altra questione. La loro esagerata «fiducia» è il risultato del rafforzamento del fronte della pace e del loro timore di rimanere isolati davanti all'opinione pubblica mondiale. La «fiducia» che potrebbe aver in loro il timore della nostra vigilanza e della nostra azione.

La «coesistenza» di Eisenhower non è la «coesistenza pacifica» propagata dall'Unione Sovietica. Non è una cooperazione, né una «comunità pacifica»; gli Stati Uniti si sono accorti che esiste «l'altro mondo», e che cercare di sottometterlo con un attacco massiccio da tutte le parti è troppo rischioso, ed è un giuoco che non merita la pena. Questo però non esclude la guerra fredda, anzi. Se riteggiamo i recenti discorsi e le dichiarazioni dei dirigenti di Eisenhower, vediamo delinearsi un piano che potrebbe essere riassunto presto poco in questi termini:

1) Niente show down, cioè «spiegazione con le armi», che comporterebbe il rischio di una guerra atomica mondiale. Gli Stati Uniti, eventualmente, potranno prendere una politica simile quando avranno riconquistato una netta superiorità atomica. Al momento attuale, a Washington si ammette che c'è un «equilibrio» o, tutt'al più, che il margine della superiorità americana non è sufficiente. E' meglio, nell'attesa, patteggiare di un controllo atomico e continuare a far balenare la possibilità di una utilizzazione dell'energia atomica a scopi pacifici;

2) Riarmare al massimo il paese del blocco antisovietico, e, soprattutto la Germania, per mantenere la produzione bellica, quanto meno, al livello del «tempo della guerra in Corea»; e, ritardare ancora la scadenza della crisi. Esercitare sulle democrazie popolari in Europa e sulla Cina una pressione con la

speranza di sfaccare questi paesi dall'Unione Sovietica. Non è stata abbandonata del tutto la teoria di «liberare le democrazie popolari con la forza»; ma i dirigenti americani credono, o meglio flungono di credere che questa liberazione verrà determinata dall'interno, senza che gli Stati Uniti debbano intervenire, se non con forze efficienti, mantenute in Europa e in Asia;

3) Rafforzare il blocco antisovietico, pur lasciando ai governi dei paesi alleati un certo margine di indipendenza, e, per lo meno, per l'opinione pubblica. La «formula Mendès-France» è forse di attento studio. Egoista, tendere di più della «formula Dulles», ma da una ancora una certa inquietudine.

4) Intensificare la lotta contro la Cina, per negare di questa strada è stata fatta.

5) Cercare di infiltrarsi nelle colonie degli alleati con il pretesto di «aiutare i paesi arretrati» e in Asia.

6) Mantenere la tensione, soprattutto in Asia, per giustificare la politica di riarmo.

7) Negare alla Cina l'ingresso nell'ONU. Proibire il commercio tra l'Oriente e l'Occidente, per costringere la Cina a negoziare con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

8) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

9) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

10) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

11) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

12) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

13) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

14) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

15) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

16) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

17) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

18) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

19) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

20) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

21) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

22) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

23) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

24) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

25) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

26) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

27) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

28) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

29) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

30) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

31) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

32) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

33) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

34) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

35) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

36) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

37) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

38) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

39) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

40) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

41) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

42) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

43) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

44) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

45) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

46) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

47) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

48) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

49) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

50) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

51) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

52) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

53) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

54) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

55) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

56) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

57) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

58) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

59) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

60) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

61) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

62) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

63) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

64) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

65) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

66) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

67) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

68) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

69) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

70) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

71) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

72) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

73) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

74) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

75) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

76) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

77) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

78) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

79) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

80) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

gli Stati Uniti siano costretti, per uno scoppio al Panama, a «rispondere» con un bombardamento su Mosca. Arrivato però a questo punto del suo ragionamento, egli si sente estremamente imbarazzato, perché è obbligato ad ammettere che accetta di correre il rischio di una guerra atomica e, di conseguenza, il rischio di provocare la distruzione degli Stati Uniti. Non gli resta, sul momento, che chiedere la immediata rottura delle relazioni diplomatiche con l'Unione Sovietica.

Estremo imbarazzo

Questi, grosso modo, sono gli argomenti che Knowland porta contro il «New Look» di Eisenhower.

1) La coesistenza pacifica finirà con la vittoria del comunismo, la quale si determinerà, presso poco, tra il 1957 e il 1960.

2) Se aspettiamo ancora un po', perderemo completamente il nostro margine di superiorità atomica già molto ridotto. I paesi del Patto Atlantico ripagheranno verso «neutralità» il comunismo, e il comunismo, a sua volta, ripagherà verso l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

3) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

4) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

5) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di noi.

6) Dobbiamo dire che ad una aggressione comunista, preferiamo aprire negoziati con l'Unione Sovietica. Gli Stati Uniti un giorno saranno la Dien Bien-Fu (sic!) di un mondo completamente comunista. Il tempo lavora contro di